



Cesenatico – Galeata – Cesenatico

Non è facile, ma molto stimolante, questo percorso mare-collina. Dall'atmosfera balneare di Cesenatico ai primi contrafforti appenninici, verso la cosiddetta Romagna Toscana, chiamata così per i forti legami con Firenze.

Un tracciato di buon livello ciclistico, caratterizzato da molti riferimenti storici, non proprio breve, e selettivo in qualche punto.

A Galeata, tesori romani e bizantini

I primi 30 chilometri, fino a **Forlimpopoli**, sono pianeggianti.

C'è tutta la possibilità di scaldare a dovere le gambe e prepararsi alle pendenze future.

A Forlimpopoli, all'altezza della Rocca, si prende a sinistra per **Meldola**, difesa dalle mura edificate nel '400 da Malatesta Novello. Da Meldola la strada si fa sempre più spesso in salita: si punta a **Civitella** e poi, dopo una sessantina di chilometri, a **Galeata** che sorge in un'ampia vallata circondata dai contrafforti appenninici. Molto interessante l'Abbazia di S. Ellero, con la facciata in stile romanico, e il Museo Mambrini, che custodisce reperti di epoca romana, bizantina e medievale.

Duro l'approccio al Monte delle Forche

Da Galeata si sale per davvero, alla volta del **Monte delle Forche**.

La prima parte è abbastanza dura, ed è consigliabile almeno un 39x25, poi l'erta diventa meno faticosa e forse si riesce anche a prendere il ritmo con un paio di denti in meno. Comunque, nel complesso la salita è impegnativa e ci vuole una buona preparazione per superarla senza troppi strascichi. In cima al Monte delle Forche (444 metri) sono passati 66 chilometri.

La discesa che plana fino a **San Zeno** serve a smaltire la fatica.

A questo punto si può puntare subito a **Predappio**, oppure girare a sinistra e fare una variante di percorso per raggiungere le vicine **Premilcuore** (11 chilometri e mezzo di saliscendi, per la verità più salii che scendi) e **Santa Sofia**.

Due comuni da ascrivere a pieno titolo alla Romagna Toscana.

Hanno fatto parte della provincia di Firenze fino al 1923, poi sono stati aggregati a Forlì.

Possibile la variante a Premilcuore

Borgo dal nome suggestivo, a **Premilcuore** è molto interessante il Museo della Fauna del Crinale Romagnolo, aperto dalla primavera all'estate. Protagonisti del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** sono il lupo appenninico, il cervo e il daino, i rapaci, ma anche rettili, anfibi quali vipere, rane, rospi e pesci. Natura, arte e storia anche a **Santa Sofia**, altro comune del Parco, dove la passione per la musica coinvolge tutto il paese che ha saputo mantenere vivo un corpo bandistico con oltre 150 anni di storia.

A Predappio la casa di Mussolini

Chi opta per la variante può tornare indietro per la stessa strada e riprendere il cammino maestro a **San Zeno**. Chi invece evita il fuoriprogramma scende subito da San Zeno a **Predappio**, il paese dove nel 1883 nacque Benito Mussolini. La città si presenta con due architetture ben distinte, la parte alta d'impronta medievale, mentre la parte nuova si riconosce per gli edifici fatti costruire dal dittatore.

Da Predappio si sale per la vicina **Rocca delle Caminate**. La salita, lunga quattro chilometri è piuttosto impegnativa, ma è anche l'ultimo strapazzo, perché dalla Rocca si scende verso l'abitato di **Meldola**, dove ci si ricongiunge al primo tratto dell'itinerario. Si va quindi in pianura, attraverso **Forlimpopoli**, **Santa Maria Nuova** e **Pisignano**, fino a giungere a **Cesenatico** dopo 136 chilometri pieni di sorprese e di ascese non trascurabili.



(dati e mappa dalla Rivista "Bici in Riviera" - Costa Adriatica – Emilia Romagna - Italia)